

MANOVRA E MERCATI

**Le semplificazioni fiscali**

**I versamenti**

È confermato che l'acconto di giugno dovrà essere versato senza tenere in considerazioni eventuali addizionali

# Un solo sconto Imu per famiglia

Più vincoli alla detrazione per il nucleo familiare - Esenti gli edifici dei Comuni

**Eugenio Bruno**  
ROMA

Neanche il tempo di cominciare a marciare e per l'Imu è già l'ora del primo tagliando. La bozza del decreto sulle semplificazioni fiscali atteso in Consiglio dei ministri la prossima settimana dovrebbe modificare in più punti l'imposta federalista che da gennaio ha sostituito l'Ici. Tra le modifiche in arrivo ci sarebbero la precisazione che ogni nucleo familiare avrà diritto a una sola detrazione e l'accoglimento di alcune revisioni caldegiate dall'Anci, a cominciare dall'esenzione per gli immobili comunali. Senza però dimenticare la cancellazione dell'esonerazione sui beni della Chiesa e del no profit (su cui si veda altro articolo a pagina 4).

Come anticipato nelle scorse settimane su questo giornale, per implementare il fisco municipale l'Esecutivo preferisce usare un Dl anziché i decreti legislativi correttivi previsti dalla legge delega sul federalismo (la 42 del 2009). La prima novità interesserà le famiglie.

Intervenendo sull'articolo 13 della manovra di Natale - che ha anticipato dal 2014 al 2012 l'arrivo del nuovo tributo sugli immobili e ne ha esteso l'ambito alla prima casa - le norme messe a punto dal Governo precisano che, per abitazione principale, deve intendersi quella in cui non solo il proprietario ma anche il suo nucleo «dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente». Con il *post scriptum* che le agevolazioni applicabili - a cominciare quindi da quella di 200 euro più 50 per ogni figlio residente di età inferiore ai 26 anni sull'Imu prima casa - si applicano «per un solo immobile» anche se i singoli familiari hanno la dimora o la residenza in un altro stabile dello stesso Comune.

Più tarate sulle richieste dei sindaci appaiono gli altri cambiamenti. In primis la previsione che i municipi non dovranno versare l'imposta sugli immobili di cui hanno la proprietà o un altro diritto reale. Esenzione che riguarderà tutti gli stabili posseduti dall'amministrazione comunale per fini istituzio-

nali, seppure ubicati nel territorio di un altro municipio.

Al tempo stesso si pensa di intervenire sulla ripartizione a metà del gettito tra Stato e Comuni che è stata prevista dal decreto «salva-Italia» di dicembre e non è mai piaciuta ai primi cittadini. La suddivisione *fifty fifty* degli introiti assicurati dall'applicazione (dalla seconda casa in su) dell'aliquota dello 0,76% rimane. Ma non riguarderà l'imposta ad aliquota dimezzata versata dai proprietari che siano anche soci delle cooperative edilizie né gli alloggi assegnati dagli ex Istituti autonomi case popolari (Iacp).

Sempre in materia di sindaci cambiano gli adempimenti per comunicare le manovre sulle aliquote o sull'importo del bonus figli. Dal 2013 le relative deliberazioni dovranno essere inviate esclusivamente per via telematica al sito internet del dipartimento Finanze dove saranno poi pubblicate. L'invio dovrà avvenire entro il 23 aprile e la pubblicazione entro il 30 dello stesso mese se i primi cittadini vorranno renderle appli-

cabili retroattivamente da gennaio. Fermo restando che l'obbligo di utilizzare il web varrà per tutti gli interventi su tributi e tariffe comunali.

Per quest'anno invece ciò che è stato è stato. La bozza del decreto sulle semplificazioni fiscali conferma l'anticipazione pubblicata su questo giornale a proposito dei versamenti per il 2012. Ai fini dell'acconto di giugno i contribuenti dovranno calcolare il *quantum* da versare sulla base dell'aliquota di partenza dello 0,4% (0,76% dalla seconda abitazione in poi), senza tenere conto delle eventuali variazioni in su o in giù decise dai sindaci. E lo stesso varrà anche per la detrazione da 200 euro.

Completano il set di modifiche il dimezzamento della base imponibile per «i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni». Purché l'inabitabilità sia accertata da un tecnico comunale o dall'autocertificazione del proprietario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Detrazione**

● La detrazione è un'agevolazione che consiste nella possibilità di sottrarre determinate somme dall'imposta lorda. Le detrazioni spettano, per esempio, ai contribuenti che hanno familiari a carico o che posseggono redditi di lavoro dipendente o di pensione, di lavoro autonomo o professionale o di impresa minore. Sono poi soggette a detrazione, tra l'altro, anche alcune spese sanitarie o le tasse scolastiche. Nella manovra salva-Italia il Governo ha previsto una detrazione di 200 euro più 50 per ogni figlio residente sotto i 26 anni per l'Imu sulla prima casa.

**IL GETTITO**

Resterà ai sindaci l'imposta versata dai soci di cooperative edilizie e dagli assegnatari di alloggi degli ex Iacp



## Le modifiche sulla tassazione immobiliare

### DETRAZIONE IMU

Nella bozza del decreto sulle semplificazioni fiscali, atteso in Cdm la prossima settimana, si prevede che la detrazione Imu sulla prima casa per i nuclei familiari - 200 euro più 50 per ogni figlio residente sotto i 26 anni - si applicherà «per un solo immobile» anche se i singoli componenti hanno la dimora o la residenza in un altro stabile dello stesso Comune

### IMMOBILI DEI COMUNI

Per i Comuni dovrebbe arrivare la possibilità di non versare l'imposta sugli immobili di cui hanno la proprietà o un altro diritto reale (anche se ubicati nel territorio di un altro municipio). Allo studio, poi, ci sarebbe anche un intervento sulla divisione a metà del gettito tra Stato e Comuni che è stata fissata dal decreto «salva Italia»

### EDILIZIA POPOLARE

Resta la ripartizione fifty-fifty tra Stato e sindaci degli introiti assicurati dall'applicazione (dalla seconda casa in su) dell'aliquota dello 0,76 per cento. Ma non dovrebbe riguardare l'imposta ad aliquota dimezzata versata dai proprietari che siano anche soci delle cooperative edilizie né gli alloggi assegnati dagli ex Istituti autonomi case popolari (Iacp)

### TASSA DI SOGGIORNO

Con il decreto arriverà per tutti i Comuni della penisola la possibilità di introdurre la tassa di soggiorno di 5 euro per ogni notte in albergo, già prevista dal decreto sul fisco municipale ma solo per capoluoghi di provincia, unioni di Comuni e località turistiche o città d'arte. Sarà inoltre sufficiente il regolamento deliberato dal sindaco per disciplinare il tributo

### TASSA RIFIUTI

La «Tares», cioè il prelievo che dal 2013 sostituirà tassa e tariffa rifiuti, si applica sull'80% della superficie catastale. La bozza del decreto prevede che il prelievo si applichi su una superficie convenzionale per gli immobili che sono ancora privi di dati ufficiali, o per quelli a cui è stata attribuita una rendita presunta

### BLOCCO TRIBUTI

In arrivo anche l'abolizione definitiva del «blocco» dei tributi locali. Il decreto «salva-Italia» ha abrogato la prima norma in materia (quella del 2008), senza cancellare però la seconda che confermava il blocco fino all'attuazione del federalismo. Possibile via libera, quindi, per Tosap, imposta sulla pubblicità e addizionale Ipt



Ecco la prima bozza del decreto fiscale: previsti tagli alle esenzioni e alle agevolazioni per l'Imu - Nuovi paletti alle compensazioni Iva

# Cambiano le tasse su casa e rifiuti

Sanzioni triplicate per chi esporta somme illegalmente - Imposta di soggiorno in tutti i Comuni

● Cambiano le tasse su casa e rifiuti: nella prima bozza del decreto fiscale tagli alle agevolazioni per l'Imu. Triplicate le sanzioni per chi esporta capitali all'estero e nuovi paletti alle compensazioni Iva, imposta di soggiorno in tutti i Comuni.

Servizi ► pagine 2, 3 e 4